



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CALÒ"
V.leM. UNGHERIA, 86 - 74013 GINOSA (TA)
tel.+390998245663- E-mail: TAIC82600L@istruzione.it – PEC: TAIC82600L@pec.istruzione.it
Sito web: www.scuolacalo.edu.it - C.F. 90122060735

CIRCOLARE N. 53

Ai Docenti e
agli alunni della Sc. Secondaria

Sito

Oggetto: “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne” a scuola, alcune storie di diritti violati.

In occasione della “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne” del 25 novembre, al fine di sensibilizzare gli alunni sul tema, si parli delle violenze psicologiche, sociali, culturali e fisiche che le donne subiscono nel nostro mondo. Si portino come tristissimi esempi di disumanità le storie di due “guerriere dei diritti” quali **Almaas Elman** e di **Daniela Carrasco**.

La prima è stata uccisa con un proiettile alla testa nel posto più sicuro di tutta la Somalia, nella fortezza di Halane, a Mogadiscio, dove stazionano le forze militari dell’Unione africana, a due passi dall’aeroporto. La giovane pacifista somalo-canadese, incinta, era in macchina con due colleghi diretta al terminal. Aveva appena partecipato ad un incontro con la delegazione europea in Somalia sulla resilienza delle comunità rurali del suo Paese. Aveva poco meno di 30 anni, era molto amata da tutti, e faceva parte di quella fetta di società somala, giovane e coraggiosa, che crede in un futuro di bellezza, di pace, senza attentati. Ma la lotta per la pace in questo Paese del Corno d’Africa dilaniato dalla guerra civile e ostaggio dei jihadisti, dà fastidio a tanta gente, agli shabaab per primi. Se poi è una donna a portarla avanti, ancora di più.

La seconda è stata trovata impiccata, il suo corpo ferito appeso alla recinzione di un parco nella zona sud di Santiago, i vestiti strappati. Daniela Carrasco, artista, clown di strada, El Mimo come la conoscevano tutti, era diventata il volto delle proteste che da oltre un mese incendiano il Cile per il carovita e la democrazia. Una contestazione sociale che ad ora ha causato 23 morti, 2400 feriti circa di cui la metà colpiti da pallottole vaganti. I dati allarmanti non finiscono qui, in tutto ci sono stati 17mila arresti di cui 950 preventivi. Una situazione da regime che punta il dito proprio contro i carabinieri, le forze dell'ordine locale che si sono resi protagonisti di atti efferati. Nonostante non ci siano prove, sono tante le accuse di stupri e torture ai danni dei manifestanti arrestati.

Troppo lungo è l'elenco delle Donne violate e uccise perché Donne in un mondo di diritti distorti...

Ginosa, 23 /11 /2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Prof.ssa Marianna Galli

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3 co.2 del D.Lgs 12/02/1993 n 39

Nota: ai sensi dell'art.6 co.2.1.412/91 non seguirà trasmissione dell'originale con firma autografa